

D lib

LA RECENSIONE DISEGNATA

CON GLI OCCHI DI ZELDA

Testi: Tiziana Lo Porto

Disegni: Daniele Marotta



DANI MAROTTA  
Gilles Leroy è nato a Bagneux nel 1958, ha scritto molti romanzi e con Alabama Song ha vinto il Prix Goncourt

«Zelda Sayre è un simbolo della trasgressione, una donna troppo libera per il suo tempo. Ma è sempre rimasta nell'ombra del marito. Io ho voluto raccontare dal suo punto di vista, darle la parola per far sentire la sua voglia di vivere, la sua rabbia, la sua follia». Così Gilles Leroy sul suo *Alabama Song*.

**Zelda e Scott: davvero Belli e dannati, come in uno dei romanzi di Fitzgerald?**

«Sono stati l'ultima coppia romantica della letteratura. All'inizio la loro è una vita di fasti ed eccessi, che ne fa un emblema dei ruggerenti anni '20 a New York. Divorano la vita, ottengono il successo da giovani, ma poi conosceranno le difficoltà economiche, la solitudine e la follia. Nella loro vita tutto avviene in fretta. Per restituire il senso della velocità che domina la loro esistenza, ho adottato nel libro una forma frammentaria, sincopata e simultanea. Che poi è anche quella che si adatta meglio alle allucinazioni di Zelda».

**Scott appare un tiranno che vampirizza la vita della moglie per scrivere i suoi romanzi...**

«Zelda lo percepisce così, ma la realtà è più complessa. All'inizio lei si è prestata al gioco, per avere successo, fama e denaro. La situazione cambia quando anche Zelda vuole mettersi a scrivere e Scott glielo vieta. In fondo, *Alabama Song* è anche un romanzo sulla rivalità tra due scrittori, per i quali la creazione è innanzitutto sofferenza. Il desiderio della creazione li unisce quando s'incontrano, ma li distruggerà dieci anni dopo». **Fabio Gambaro**

■ Gilles Leroy, *Alabama Song*, Baldini Castoldi Dalai editore, 16,50 euro

